

Catasto Intellettuale Mediterraneo
Inventario dei Saperi Mediterranei

Catastro Intelectual Mediterráneo
Inventario de los Saberes Mediterráneos

Cadastre Intellectuel Méditerranéen
Inventaire des Savoirs Méditerranéens

Mediterranean Intellectual Inventory
Inventory of Mediterranean Knowledge



In copertina: Simon Marmion (attributio), *Mappa Mundi*, part., miniatura da *La Fleur des histoires* di Jean Mansel, 1459-1463, Bruxelles, Bibliothèque Royale Albert I^{er}

Machina Philosophorum

Testi e studi dalle culture euromediterranee



I saperi mediterranei : 1. laboratorio internazionale : Palermo, 27-28 giugno 2008 / a cura di Alessandro Musco e Iole Turco. - Palermo : Officina di Studi Medievali, 2014.

(Machina Philosophorum : testi e studi dalle culture euro mediterranee ; 18)

(Catasto Intellettuale Mediterraneo : inventario dei saperi mediterranei ; 2)

ISBN 978-88-6485-044-3

ISBN 978-88-6485-047-4

1. Laboratorio internazionale sui saperi mediterranei - Attività - 2008.

I. Musco, Alessandro

II. Turco, Iole

809.1822 CDD-21

CIP: *Biblioteca dell'Officina di Studi Medievali*

Collana coordinata da:

*Armando Bisanti, Maria Bettetini, Carolina Miceli, Alessandro Musco (direttore),
Luca Parisoli, Luciana Pepi, Patrizia Spallino.*

Copyright © 2014 by Officina di Studi Medievali

Via del Parlamento, 32 – 90133 Palermo

e-mail: edizioni@officinastudimedievali.it

www.officinastudimedievali.it

www.medioevo-shop.net

ISBN 978-88-6485-044-3

ISBN 978-88-6485-047-4 (e-book EPUB)

Ogni diritto di copyright di questa edizione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo è riservato per tutti i Paesi del mondo. È vietata la riproduzione, anche parziale, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata dall'editore.

Prima edizione, Palermo, febbraio 2014

Stampa: FOTOGRAFF s.r.l.

Editing redazionale: Giuliana Musotto

Editing: Alberto Musco

I SAPERI MEDITERRANEI

I Laboratorio Internazionale
Palermo 27-28 giugno 2008

a cura di
Alessandro Musco e Iole Turco



Tutte le collane editoriali dell'*Officina di Studi Medievali* sono sottoposte a valutazione da parte di revisori anonimi. Il contenuto di ogni volume è approvato da componenti del Comitato Scientifico ed editoriale dell'*Officina* o da altri specialisti che vengono scelti e periodicamente resi noti.

All the editorial series of the *Officina di Studi Medievali* are peer-reviewed series. The content of the each volume is assessed by members of Advisory Board of the *Officina* or by other specialists who are chosen and whose names are periodically made know.

INDICE

A. MUSCO, <i>Inventario dei saperi mediterranei tra età classica e medievale</i>	IX
P. DI MARCO, <i>Festa religiosa e tradizioni alimentari. Esempi mediterranei</i>	1
J. PANIAGUA PÉREZ, <i>El Mediterráneo medieval y América</i>	19
L. PEPI, <i>I cibi e le feste nella tradizione ebraica</i>	45
A. REGUERA FEO - C. DEL VALLE RODRÍGUEZ, <i>La judería de León y su proyección mediterránea</i>	57
S. RUS RUFINO, <i>Unas jornadas abiertas sobre el Catastro Intelectual Mediterráneo</i>	65
M. A. SÁNCHEZ MANZANO, <i>Roma en el Mediterráneo, avanze civilizador y herencia cultural</i>	71
P. SPALLINO, «Vi è una benedizione in tre cose: nel pasto del primo mattino, nel pane e nella zuppa». <i>Detto del Profeta</i>	109
<i>Organigramma dell'Officina di Studi Medievali</i>	121

CATASTO INTELLETTUALE MEDITERRANEO

(C.I.M.)

*Inventario dei saperi mediterranei tra età classica e
medievale*

1. Obiettivo in Sintesi

Scopo della presente proposta – il **CATASTO INTELLETTUALE MEDITERRANEO (CIM)** – è quello di evidenziare e definire interdisciplinarmente alcuni dei concetti- cardine che accomunano e riguardano le diverse culture che si affacciano sul bacino del Mediterraneo.

Il Mediterraneo – teatro della nostra ricerca – è *luogo* di molte culture, dove il tempo della storia ha scandito unioni e distacchi, muovendo popoli per ogni dove – nella successione dei secoli – in un confronto di matrici culturali (semitica, greca, latina, germanica e slava, solo per citare le maggiori), che hanno esaltato il valore dello scambio tra civiltà e prospettive di vita diverse in una meravigliosa e complessa successione di eventi storici.

2. Obiettivi

Il progetto C.I.M. si propone di rinvenire i fondamenti e le ragioni proprie di una cosiddetta “cultura mediterranea”, che si esprime in numerosi ed articolati “sapèri” (rintracciabili anche con l’ausilio delle tradizioni alimentari e della tavola – sapòri) con lo studio delle principali fonti testuali a partire dall’età antica e protostorica, attraverso l’età classica e fino agli inizi dell’età moderna, ripercorrendo l’età medievale.

Si tratta quindi di mettere a confronto in una sorta di “rete virtuale”, culture diverse ed articolate che stanno a fondamento della tradizione arabo-islamica, di quella greco-latina classica, di quella

cristiana latina e cristiana greco-bizantina, di quella ebraica e semitica, cercando anche di considerare, nel modo più vasto possibile, le non poche specificazioni e differenziazioni che si esprimono all'interno di questi sapéri.

Fondamentale risulta l'ausilio della più avanzata e qualificata storiografia che si pone il problema di cosa sia la nozione, o l'espressione di "cultura mediterranea" e/o di "mediterraneità" ed a quali condizioni ed entro quali limiti sia corretto parlarne, in considerazione anche dell'uso anomalo e dell'abuso che si fa di questa espressione.

Di particolare interesse risulta, quindi, il riferimento alla tradizione alimentare mediterranea con tutte le interrelazioni con le realtà proprie degli usi agricoli e della produzione agroalimentare a cominciare dai fondamentali cibi mediterranei- che fanno da radicazione di base quali il grano (i grani ed i loro derivati), l'olio, il vino ed in modo eliminabile il sale.

Queste tradizioni sono la spia, il lemma fondamentale che ricuce e tiene assieme il grande ciclo della vita e dell'esistenza dell'uomo e dell'intero ciclo naturale a cominciare dalla essenziale interconnessione tra cibo e tradizioni religiose e sapienziali.

In sintesi: obiettivo fondamentale del progetto diventa (a) la "catalogazione ed inventariazione" di significati e valori della cultura e dei saperi mediterranei come fondamentale "patrimonio immateriale" dell'umanità; (b) la diffusione formativa ed educativa di quanto acquisito in specie tra i giovani in età scolare e tra gli universitari, per la conservazione e la tutela di questo patrimonio; (c) la valorizzazione di questo patrimonio in termini di promozione turistico-culturale (in via prioritaria) attraverso azioni di marketing ed attivando forme di confronto e collaborazione con le pubbliche amministrazioni; (d) formazione di eccellenza di un primo gruppo di giovani laureati di area umanistica e di economia del turismo e della gestione del patrimonio culturale, allo scopo di garantire azioni di prosecuzione, di consolidamento e di stabilità del progetto anche dopo la sua conclusione dei 24 mesi previsti.

Al di là delle scadenze progettuali qui previste è intenzione dell'OSM considerare, comunque, il C.I.M. come una sua stabile attività istituzionale d'intesa con i partners qui proposti e con altri qualificati soggetti a livello internazionale europeo ed extraeuropeo con cui da tempo l'OSM lavora al progetto.

3. Rilievo dell'azione di ricerca

Troppo spesso si parla delle culture mediterranee e dello stesso contesto mediterraneo creando enormi confusioni culturali, con molto pressapochismo e con infiniti errori di natura storica ed interpretativa.

L'espressione "contesto mediterraneo" è diventata una espressione di comodo, più per la ricerca di una immediata suggestione che non per rappresentare idee precise e ben delimitate. Si presenta come un modo di dire generico e confuso utile per fare convegni o per intestare programmi o centri studi o fondazioni piuttosto che come espressione che deriva da attenti studi, valutazioni e ricerche.

Diventa oggi molto pressante e di grande rilievo politico chiarire cosa si deve correttamente intendere non per "cultura" ma per "culture" del mediterraneo; cosa si deve intendere in modo rigoroso ed interculturale non per "sapere" ma per "saperi" del mediterraneo.

Si tratta di correggere diffuse e distorte informazioni rivolgendosi in specie al mondo della scuola, della formazione e dell'università, luoghi e persone fondamentali per proporre un futuro diverso dal conformismo attuale, in nome del quale si può dire tutto ed il suo contrario!

Il progetto intende quindi formare anche un primo qualificato gruppo di giovani laureati cui affidare anche la stabilità del progetto e la sua implementazione oltre i termini temporali previsti. Anche al fine di non disperdere quanto acquisito e realizzato dal progetto.

Nelle aree del Sud del mediterraneo altissimo è il bisogno di creare una qualificata riflessione sulla difesa, sulla tutela del patrimonio culturale a partire dal patrimonio immateriale, come è essenziale investire sulla gestione di questo patrimonio in modo tale da determinare fatti economici di rilievo, in sede turistica, in sede di "vendita" di prodotti oggi non disponibili sul mercato mondiale etc...

Diventa rilevante investire su una qualificata formazione in questo settore per creare profili professionali adeguati in grado di spendere il proprio impegno all'interno delle politiche pubbliche a livello regionale (su specifici contesti) ed a livello nazionale (larghi contesti) per aprirsi al confronto internazionale senza il quale oggi non è possibile in alcun modo modificare e migliorare i contesti di riferimento.

Queste azioni educative e formative, rivolte anche a diversi settori d'impresa oltre che a rilevanti segmenti della pubblica amministrazione assolutamente carente in questi ambiti, sono azioni asso-

lutamente prioritarie per le politiche comunitarie e per le politiche dei singoli stati dell'area mediterranea. Si pongono anche come momenti fondamentale di una moderna azione svolta dalle università, dai centri di ricerca, dalle fondazioni culturali etc... effettivamente collegate con il territorio e con le politiche territoriali.

4. Descrizione delle attività possibili

L'obiettivo fondamentale del progetto diventa (a) la “catalogazione ed inventariazione” di significati e valori della cultura e dei saperi mediterranei come fondamentale “patrimonio immateriale” dell'umanità; (b) la diffusione formativa ed educativa di quanto acquisito in specie tra i giovani in età scolare e tra gli universitari, per la conservazione e la tutela di questo patrimonio; (c) la valorizzazione di questo patrimonio in termini di promozione turistico-culturale (in via prioritaria) attraverso azioni di marketing ed attivando forme di confronto e collaborazione con le pubbliche amministrazioni; (d) formazione di eccellenza di un primo gruppo di giovani laureati di area umanistica e di economia del turismo e della gestione del patrimonio culturale, allo scopo di garantire azioni di prosecuzione, di consolidamento e di stabilità del progetto anche dopo la sua conclusione dei 24 mesi previsti.

Al di là delle scadenze progettuali qui previste è intenzione dell'OSM considerare, comunque, il M.I.C. come una sua stabile attività istituzionale d'intesa con i partners qui proposti e con altri qualificati soggetti a livello internazionale europeo ed extraeuropeo con cui da tempo l'OSM lavora al progetto.

Fra le tematiche che sembrano maggiormente adatte ad un'analisi di tipo trasversale vi sono alcuni aspetti che coinvolgono la storia delle idee e della mentalità e che, per la loro forza, godono di particolare fortuna, orientando in alcuni casi in maniera decisiva il dibattito moderno e contemporaneo anche in sede sociale, economica e politica.

Si tratta di nozioni, di idee radicate che hanno effetti concreti sul modo di vivere, di organizzare anche in concreto la esistenza dei popoli mediterranei, anche se ci riferiamo a piccoli gruppi organiz-

zati o a vere e proprie *enclaves* e che sono, quindi, determinanti per l'ampio spettro di effetti che storicamente hanno fatto nascere e che ancora fanno nascere.

Si tratta di nozioni, idee, concetti che costituiscono un immenso, uno sterminato “patrimonio culturale immateriale” (come oggi si usa definire tutto ciò che non è “fisicamente” e “materialmente” quantificabile, visibile e direttamente gestibile) che non sta affatto chiuso in una sua dimensione astratta, lontano dal mondo della vita degli uomini e della natura delle cose animate ed inanimate che lo circonda, ma che anzi determina infiniti effetti concreti, materiali, positivi e negativi ad un tempo, direttamente commisurati all'uso che l'uomo stesso fa di queste idee, di queste nozioni, di questi concetti. Un uso all'interno del quale troppo spesso bene e male, giusto ed ingiusto, corretto e scorretto si muovono e si differenziano sul filo del rasoio pur causando effetti molte volte assolutamente deleteri ed esplosivi per l'umanità intera anche fuori dal contesto mediterraneo.

All'interno del progetto si prevede di lavorare sulla base di concetti/lemmi che per la loro forza propria sono particolarmente significativi e consolidati, che hanno una efficacia particolarmente intensa ed uno spettro di valori ampio ed autorevole. Si tratta, quindi di “lemmi-spia”, sulla base dei quali risulta più agevole procedere nel lavoro di indagine, di comprensione, di confronto tra le varie tradizioni culturali, sapienziali ed esistenziali per poi meglio poter ipotizzare concrete ipotesi di lavoro che diano effetti formativi, culturali, sociali ma anche effetti possibili di natura economico-imprenditoriale.

A livello esemplificativo il progetto considera “lemmi-spia”, nozioni base di riferimento, idee e concetti sequenziali del tipo:

1. religione/fede/culto/vita/festa
2. convivenza/stato/famiglia/comunità/popolo
3. tradizioni/testi/identità/alterità/coesistenza
4. uomo/natura/cose/memoria/futuro
5. tempo/inizio/fine/lavoro/sapere

Dal progetto si attendono risultati che così possiamo sintetizzare:

- identificazione dei valori prioritari della cultura e dei saperi immateriali dell'area mediterranea nel confronto tra mondo latino cristiano occidentale, mondo cristiano orientale, ebraismo, islamismo, cultura armena

- analisi e modelli di lavoro operativi per la tutela, la conservazione, la diffusione ed il marketing di questa cultura e di questi saperi con i primi esempi concreti
- migliore qualità delle relazioni con la pubblica amministrazione per alzare la qualità della progettazione e dell'intervento in materia di tutela e fruizione dei beni culturali locali
- formazione qualificata di un primo nucleo (12 persone in misura di 4 per ogni partner Egitto, Libano, Israele) di giovani laureate professionalmente formati a consolidare e gestire stabilmente i risultati del progetto
- formazione di almeno 3 giovani laureati (partner Italia) e già con una qualificata formazione di base in grado di gestire i risultati del progetto mantenendo stabili relazioni con i partner
- creazione di una banca dati interattiva in lingua italiana, inglese, arabo ed ebraico per la diffusione dell'avanzamento del progetto e dei risultati
- creazione di un sito del progetto di cui il partner italiano garantisce la gestione stabile anche dopo le conclusioni del progetto, la creazione di dvd di larga diffusione, la pubblicazione in più lingue di materiale per ampia informazione e diffusione diretta soprattutto al mondo della scuola, della formazione, ai giovani in età scolare ed in età universitaria, nonché al mondo di impresa e della pubblica amministrazione coinvolta nel progetto per le già indicate ricadute socio-economiche e produttive

La qualità e l'esperienza dei partner ed il loro curriculum sono in grado di garantire alto livello professionale delle fasi del progetto e dei suoi risultati.

Questo vale:

- sul piano più specifico della ricerca dei testi e delle fonti, dell'utilizzo delle banche dati e per la determinazione e l'utilizzo dell'indispensabile materiale bibliografico;
- sul piano della formazione delle figure professionali ipotizzate e dell'assistenza di cui potranno avere bisogno una volta terminato il progetto;
- sul piano della redazione del materiale a stampa, dei dvd, dei contenuti del sito e della banca dati;
- sul piano di una adeguata e qualificata diffusione del progetto

to sia in corso d'opera sia per i suoi risultati;

- sul piano delle relazioni con le autorità pubbliche locali dei singoli paesi e con le realtà imprenditoriali coinvolte nel progetto.

5. Metodologia

Il progetto intende, quindi, rinvenire, all'interno di quel filo ininterrotto di idee maturate e prodotte nell'ambito delle culture mediterranee, alcuni temi che, per la loro natura e per l'indubbia importanza che li ha caratterizzati, si prestano ad un'analisi trasversale di tipo sincronico e diacronico, attraverso l'utilizzo di un "metodo lessicografico". Si utilizzerà la più avanzata strumentazione tecnologica oggi ben disponibile, fatta di raccolte di testi on-line, di repertori, indici tematici, lessici informatizzati, repertori di immagini, portali specializzati, sistemi on-line internazionali di reperimento di testi, banche dati di manoscritti e testi rari, strumenti tutti che si aggiungono ai tradizionali strumenti di indagine bibliografica di natura storica, culturale, sociale e antropologica largamente disponibili presso le biblioteche fortemente specializzate e particolarmente attrezzate dei soggetti partner del progetto.

Il progetto prevede, nella sua interna articolazione, di "leggere" e "rileggere" questi lemma-spia sulla base del patrimonio culturale fatto di testi scritti e tradizioni orali, utilizzando anche le memorie dell'alimentazione e della musica/canto. A partire dalla cultura classica latina e greca e da quanto la precede nell'oriente mediterraneo, si tratta di attraversare la cultura ed i saperi arabo- islamici, semitici ed ebraici, latino-cristiani e greco-bizantini lungo il medioevo e fino agli inizi dell'età moderna.

È ovvio che tutto quanto è raccolto ed espresso da questi lemma-spia, pur essendo un patrimonio culturale di tipo immateriale, dà origine ad una infinita serie di dati materiali che fanno anche parte a pieno titolo del patrimonio culturale materiale e visibile del mediterraneo e direttamente fruibile e gestibile.

L'idea/lemma sequenziale, ad esempio "religione/fede/culto/vita/festa", da luogo a scelte di materiali con cui esprimere queste idee, a scelte di natura architettonica, alla creazione o meno di im-